



3° Congresso Nazionale AgenQuadri-CGIL  
**IL LAVORO DEI QUADRI E DELLE ALTE PROFESSIONALITÀ**  
**PER UNA POLITICA DEL CAMBIAMENTO**  
Genova 29-30 aprile 2010

---

**DOCUMENTO 4**

**PER UNA POLITICA DELLA FORMAZIONE E DEL CAMBIAMENTO**

Le recenti polemiche sul futuro dei giovani hanno messo al centro una questione già nota. Per la prima volta dal dopoguerra i figli, nel nostro paese, hanno prospettive future peggiori di quelle presenti e passate. Ma è esattamente così? Forse sarebbe più corretto dire che ai giovani si chiede oggi di studiare di più e meglio rispetto al passato se vogliono affermarsi, in Italia e all'estero, perché la competizione oggi è più forte, perché i soggetti che si vogliono affermare sono aumentati e i posti a disposizione sono probabilmente diminuiti. E accanto ai vizi tipici della nostra società, caratterizzata da un familismo amorale storico che continua a generare privilegi in molti campi, a complicare la vicenda c'è la concorrenza di talenti stranieri che, grazie alla globalizzazione, spesso risultano più competitivi, specialmente dal punto di vista del costo del lavoro. Da anni gli ingegneri informatici indiani, ad esempio, riscuotono successo in tutto il mondo, spesso senza aver bisogno di muoversi dal proprio paese, per la loro preparazione e disponibilità, costando per altro un tredicesimo di un corrispondente ingegnere italiano. Dunque i cambiamenti strutturali influenzano anche il mercato del lavoro ed i salariati, usciti dalle istituzioni

dell'insegnamento superiore. C'è bisogno di una politica che allarghi il campo della competizione, favorisca la mobilità e la qualità del lavoro. In questo senso i quadri e le alte professionalità possono svolgere, in Europa e in Italia, un ruolo importante, utilizzando la formazione e la mobilità. Formazione di qualità e riconosciuta a livello europeo, perché così si può incidere sul mercato del lavoro, nella direzione indicata da anni dal processo di Bologna, per l'omogeneizzazione dell'insegnamento universitario in Europa.

Agenquadri è impegnata da anni, con Eurocadres, in un percorso che faciliti la comunicazione tra i differenti sistemi, ne aumenti la trasparenza e ne sviluppi le potenzialità. C'è bisogno di dare ulteriore impulso agli scambi di esperienze, alla creazione di percorsi di facilitazione professionale da inserire anche nei CCNL, per dare senso ad una formazione europea per il cambiamento.

Le sfide si possono vincere se si riesce ad uscire dai limiti dei recinti nazionali e si riesce a dare una prospettiva veramente europea alla dimensione dei quadri. Per altro questo aumenterebbe anche gli spazi per i giovani all'interno del paese. E' ipotizzabile per i quadri e le alte professionalità, sulla scorta di altre esperienze europee, l'introduzione di anni sabbatici professionali che, di fatto, potrebbero permettere l'assunzione temporanea di giovani laureati.

Agenquadri intende impegnarsi in tutte quelle iniziative che, a partire da un'attenta valutazione della qualità delle offerte formative accademiche e professionali, possano contribuire a far affermare una cultura del merito e dell'impegno.

A livello nazionale la creazione di un osservatorio, in collaborazione con tutte le categorie della CGIL, potrebbe intanto monitorare la presenza e i percorsi dei quadri in relazione alle competenze ed esperienze maturate. Questo potrebbe anche essere un sistema per aumentare le occasioni professionali a disposizione dei lavoratori over 50, fra i quali c'è la maggioranza dei quadri italiani, visto che il sistema previdenziale per sostenersi si basa sul progressivo

innalzamento dell'età pensionabile, mentre gli imprenditori vorrebbero cacciarli per abbattere il costo del lavoro. Questa contraddizione va affrontata anche con gli strumenti della conoscenza e della formazione, attraverso la longlife learning, cioè l'apprendimento permanente nel corso della vita. Se ne parla da anni ma non ci sono strumenti per facilitarla.

I livelli di azione per Agenquadri sono quindi due, inscindibili: quello nazionale e quello europeo, attraverso Eurocadres. Costruire percorsi di monitoraggio e di facilitazione, attraverso la leva della formazione, in collaborazione con le categorie nazionali. Continuare a contribuire al riconoscimento europeo delle qualificazioni professionali e delle competenze e alla mobilità dei quadri, progettando studi e ricerche in collaborazione con le altre organizzazioni dei quadri in Europa.

Il futuro dei quadri può esistere solo nel cambiamento. E il cambiamento richiede applicazione, studio, passione. Non dobbiamo aver paura perché sappiamo che il cambiamento provoca ansietà. Ma non cambiare significa perdere se stessi.